

per la possibile apertura di un canale concorrente a quello di Panama ⁽¹⁾.

Anche col Venezuela le relazioni degli Stati Uniti furono sempre un po' difficili, sia per le continue agitazioni di quel paese, sia perchè non dando esso mai soddisfazione alle domande delle Potenze europee per danni arrecati ai loro cittadini, si esponeva al pericolo di dimostrazioni navali da parte di esse; il che non riusciva gradito alla grande repubblica americana.

Nel dicembre 1902 navi tedesche, inglesi ed italiane posero il blocco alle coste del Venezuela, catturarono alcune navi, bombardarono alcuni forti fino a che, per interposizione degli Stati Uniti, il Venezuela domandò pace ammettendo la giustizia dei reclami presentati e obbligandosi al pagamento dei danni. Durante le trattative diplomatiche il ministro argentino degli esteri Drago formulò una teoria, che da lui prese nome, dichiarando che « una contesa avente per origine un debito contrattuale non può giustificare l'intervento armato delle Potenze europee e ancor meno l'occupazione da parte di esse di territori appartenenti a nazioni americane », soggiungendo che tale intervento sarebbe evidentemente agli antipodi dei principii proclamati dai popoli americani e particolarmente di quelli iscritti nella dottrina di Monroe.

Questa questione fu poi discussa nella terza Conferenza pan-americana, che si tenne a Rio de Janeiro nel 1906. I rappresentanti degli Stati Uniti non vollero fare della dottrina di Drago un complemento di quella di Monroe, e d'altra parte non desideravano impegnarsi troppo per le repubbliche sud-americane; perciò sotto il loro influsso la Conferenza non prese alcuna deliberazione al riguardo dichiarando anzi di voler sottoporre il problema alla prossima Conferenza dell'Aja, alla quale le repubbliche americane erano allora liete di essere state invitate ⁽²⁾.

⁽¹⁾ Nel 1911 si parlò di un sindacato finanziario, che si sarebbe costituito a Berlino per la costruzione di un nuovo canale interoceanico sulla frontiera fra Nicaragua e Costarica.

⁽²⁾ Alla Conferenza dell'Aja del 1907 le Potenze presero in esame la dottrina di Drago e stabilirono di non ricorrere alla forza armata per ottenere il pagamento di debiti contrattuali dovuti da un governo ai cittadini dell'altro, purchè lo Stato debitore sottometta la questione all'arbitrato. (Di questa Conferenza dell'Aja si parla a pag. 210).